



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 162

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di giovedì 14 marzo 2019

## I N D I C E

### Commissioni congiunte

4<sup>a</sup> (Difesa-Senato) e IV (Difesa-Camera):

<i>Uffici di Presidenza (Riunione n. 8)</i> . . . . .	Pag. 5
<i>Uffici di Presidenza (Riunione n. 9)</i> . . . . .	» 6

### Commissioni riunite

9<sup>a</sup> (Agricoltura e produzione agroalimentare) e 13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali):

<i>Uffici di Presidenza (Riunione n. 22)</i> . . . . .	Pag. 7
<i>Uffici di Presidenza (Riunione n. 23)</i> . . . . .	» 7
<i>Uffici di Presidenza (Riunione n. 24)</i> . . . . .	» 8

### Commissioni permanenti

2<sup>a</sup> - Giustizia:

<i>Plenaria</i> . . . . .	Pag. 9
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 57)</i> . . . . .	» 13
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 58)</i> . . . . .	» 13

8<sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 27)</i> . . . . .	» 14
---	------

9<sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 58)</i> . . . . .	» 15
---	------

10<sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 45)</i> . . . . .	» 16
---	------

11<sup>a</sup> - Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 31)</i> . . . . .	» 17
---	------

12<sup>a</sup> - Igiene e sanità:

<i>Plenaria</i> . . . . .	» 18
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 76)</i> . . . . .	» 22

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.*

**Commissioni bicamerali**

Questioni regionali:

*Plenaria* . . . . . *Pag.* 23

Per l'infanzia e l'adolescenza:

*Plenaria* . . . . . » 31

---



## COMMISSIONI CONGIUNTE

**4<sup>a</sup> (Difesa)**

del Senato della Repubblica

con la Commissione

**IV (Difesa)**

della Camera dei deputati

Giovedì 14 marzo 2019

**Uffici di Presidenza integrati  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 8**

*Presidenza del Presidente della IV Commissione della Camera*  
**RIZZO**

*Orario: dalle ore 9,10 alle ore 10,30*

*AUDIZIONE INFORMALE DEL COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI, GENERALE DI CORPO D'ARMATA GIOVANNI NISTRI, IN MATERIA DI ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI A CARATTERE SINDACALE DEL PERSONALE MILITARE*

**Uffici di Presidenza integrati  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 9**

*Presidenza del Presidente della IV Commissione della Camera*  
**RIZZO**

*Orario: dalle ore 11,05 alle ore 11,50*

*AUDIZIONE INFORMALE DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'AERONAUTICA  
MILITARE, GENERALE DI SQUADRA AEREA ALBERTO ROSSO, IN MATERIA DI ASSO-  
CIAZIONI PROFESSIONALI A CARATTERE SINDACALE DEL PERSONALE MILITARE*

**COMMISSIONI 9<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> RIUNITE**

**9<sup>a</sup> (Agricoltura e produzione agroalimentare)**

**13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali)**

Giovedì 14 marzo 2019

**Uffici di Presidenza integrati  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 22**

*Presidenza della Presidente della 13<sup>a</sup> Commissione  
MORONESE*

*Orario: dalle ore 10,10 alle ore 10,40*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

**Uffici di Presidenza integrati  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 23**

*Presidenza della Presidente della 13<sup>a</sup> Commissione  
MORONESE*

*Orario: dalle ore 10,40 alle ore 11,45*

*AUDIZIONE INFORMALE DI DOCENTI ED ESPERTI PROVENIENTI DA UNIVERSITÀ  
ITALIANE IN RELAZIONE AI DISEGNI DI LEGGE SUL CONSUMO DEL SUOLO*

**Uffici di Presidenza integrati  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 24**

*Presidenza del Presidente della 9<sup>a</sup> Commissione*  
**VALLARDI**

*Orario: dalle ore 12,05 alle ore 12,50*

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DEL CONSORZIO ITALIANO COM-  
POSTATORI (CIC) IN RELAZIONE ALL'AFFARE ASSEGNATO N. 93 (AFFARE SULLA  
NORMATIVA SUI NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA, ANCHE CON RIFERIMENTO  
ALLA SITUAZIONE IN CAMPANIA OGGETTO DELLA DELIBERAZIONE DELLA  
GIUNTA REGIONALE N. 762 DEL 5 DICEMBRE 2017)*



## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

Giovedì 14 marzo 2019

### Plenaria

77<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
OSTELLARI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Morrone.*

*La seduta inizia alle ore 10,10.*

*IN SEDE REDIGENTE*

**(1076) Elvira Lucia EVANGELISTA ed altri. – Introduzione dell'articolo 612-ter del codice penale in materia di pubblicazione e diffusione di immagini o video privati sessualmente espliciti senza il consenso delle persone rappresentate**

(Discussione e rinvio)

Il senatore CALIENDO (*FI-BP*) fa presente che pur non opponendosi alla trattazione del disegno di legge n. 1076 rileva con disappunto come i lavori della Commissione continuino ad essere caratterizzati da una certa disorganicità nella distribuzione degli orari. Fa presente inoltre la necessità che venga congiunto al disegno di legge n.1076 il disegno di legge n.1134 a firma del senatore Aimi ed altri di analogo contenuto.

Il PRESIDENTE assicura che il disegno di legge in questione verrà congiunto con l'Atto Senato n. 1076 non appena assegnato.

Rileva peraltro come la trattazione odierna del provvedimento fosse stata preannunciata.

Il presidente relatore OSTELLARI (*L-SP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in titolo che introduce una specifica disciplina volta a sanzionare il fenomeno del cosiddetto *revenge porn*. Con tale espressione si intende principalmente la creazione consensuale di immagini intime o sessuali all'interno di un contesto di coppia e la non consensuale pubblicazione delle

stesse da parte di uno dei membri finalizzata a vendicarsi della rottura spesso burrascosa della relazione intima. Tale espressione è, in senso più ampio, utilizzata anche per indicare ogni forma di diffusione non consensuale di immagini pornografiche o comunque aventi un contenuto sessuale, a prescindere quindi dalla pregressa esistenza di una relazione sentimentale ovvero dalla finalità ritorsiva di colui che pubblica le immagini.

In relazione a tali condotte non esiste a legislazione vigente una puntuale fattispecie di reato. La giurisprudenza per sanzionare fatti di *revenge porn* ha, di caso in caso, fatto riferimento a varie fattispecie incriminatrici previste dall'ordinamento, fra le quali i reati di diffamazione, di *stalking* o di illecito trattamento di dati personali. La tutela apprestata però da tali fattispecie è risultata troppo spesso insufficiente ed inadeguata a sanzionare tutte le varie ipotesi di diffusione non consensuale di materiale pornografico. Proprio a tale situazione si propone di porre rimedio il provvedimento in esame.

Passando al merito, fa presente che il disegno di legge consta di tre articoli.

L'articolo 1 introduce nel codice penale, all'articolo 612-ter, una fattispecie *ad hoc*, volta a sanzionare il fenomeno del c.d. *revenge porn*. Il nuovo articolo 612-ter del codice penale, rubricato «*Pubblicazione e diffusione di immagini o video privati sessualmente espliciti*», sanziona, con la pena della reclusione da sei mesi a tre anni, la condotta di chiunque pubblica attraverso strumenti informatici o telematici, senza l'espreso consenso delle persone interessate, immagini o video privati sessualmente espliciti, con l'intento di causare nelle persone offese gravi stati di ansia, di timore e di isolamento.

La disposizione prevede poi alcune circostanze aggravanti speciali. In particolare la pena è aggravata: se il reato di pubblicazione illecita è commesso dal coniuge, anche separato o divorziato, ovvero dall'altra parte dell'unione civile, oppure da persona che è o è stata legata da relazione affettiva alla persona offesa ovvero se in conseguenza del fatto deriva comunque la morte, quale conseguenza non voluta dal reo.

L'articolo 612-ter del codice penale prevede, in deroga agli ordinari criteri di bilanciamento tra circostanze, che le attenuanti diverse da quelle previste dagli articoli 98 (minore degli anni diciotto) e 114 del codice penale (tale articolo come è noto prevede due circostanze attenuanti: la prima opera nel caso in cui l'opera prestata da taluno dei concorrenti abbia avuto minima importanza nella preparazione o nell'esecuzione del reato; la seconda è prevista a favore di chi è stato determinato a commettere il reato o a cooperare nel reato, quando concorrono le condizioni della coercizione esercitata da un soggetto rivestito di autorità oppure della minorità o infermità mentale) non possono mai essere ritenute equivalenti o prevalenti rispetto all'aggravante di cui al quarto comma dell'articolo (ovvero la morte).

Inoltre l'articolo 612-ter del codice penale punisce, con la pena della multa da euro 75 a euro 250, la diffusione – posta in essere da soggetto diverso da quello che per primo ha immesso nel *web* il materiale illecito – di immagini o video privati sessualmente espliciti.

Per quanto concerne la procedibilità si prevede la punibilità a querela della persona offesa per i reati in questione. La querela, che può essere proposta nel termine di sei mesi (corrispondente a quello più elevato previsto per i reati di violenza sessuale), è irrevocabile. La pubblicazione illecita di video o immagini sessualmente esplicite aggravata è invece punibile d'ufficio.

Il comma 2 dell'articolo 1 del disegno di legge fornisce una definizione di che cosa debba intendersi per immagini o video privati sessualmente espliciti. Con essi si intende «ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di soggetti consenzienti coinvolti in attività sessuali esplicite».

L'articolo 2 del disegno di legge riconosce la facoltà in capo al soggetto offeso o, nell'ipotesi in cui la vittima sia un minore, a ciascun genitore o alla persona esercente la responsabilità genitoriale, di inoltrare al titolare del sito *internet* o del *social media* la richiesta di oscurare, rimuovere o bloccare le immagini o i video privati sessualmente espliciti pubblicati e diffusi in rete senza il consenso dei soggetti coinvolti, previa conservazione dei dati originali.

Nel caso in cui entro le ventiquattro ore dal ricevimento dell'istanza il soggetto responsabile non abbia comunicato di aver assunto l'incarico di provvedere all'oscuramento, alla rimozione o al blocco delle immagini o dei video come richiesto, e nelle quarantottore successive non vi abbia provveduto (ovvero nel caso in cui non sia stato possibile identificare il titolare del trattamento o il gestore del sito *internet* o del *social media*), il soggetto interessato, ai sensi dell'articolo 140-bis e seguenti del *Codice della privacy* potrà proporre reclamo al Garante della *privacy* o invocare la tutela giurisdizionale presentando ricorso dinanzi all'Autorità Giudiziarica. In caso di morte dell'interessato le suddette azioni possono essere esercitate dagli eredi o dal convivente.

L'articolo 3, infine, prevede che, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentito il Ministero della Giustizia, adotti linee guida per la prevenzione nelle scuole del delitto di «pubblicazione e diffusione di immagini o video privati sessualmente espliciti senza il consenso delle persone rappresentate», da aggiornarsi con cadenza biennale. Tali attività possono essere effettuate anche attraverso la collaborazione della polizia postale.

L'articolo indica, poi, già per il triennio 2019 – 2021 gli interventi mirati alla prevenzione e sensibilizzazione rispetto al delitto di cui all'articolo 612-ter del codice penale. Tra le linee guida relative al fenomeno, la disposizione segnala la necessità di prevedere: la formazione del personale della scuola con la partecipazione di un referente per ogni istituzione scolastica; il coinvolgimento diretto degli studenti attraverso la promozione di un loro ruolo attivo in attività progettuali anche con carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione, o elaborate da reti di scuole che vedano la partecipazione di enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti; misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti.

Infine la disposizione specifica che per l'attuazione delle nuove disposizioni normative si utilizzeranno le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

La Commissione conviene di svolgere un ciclo di audizioni sulla materia.

Il senatore CALIENDO (*FI-BP*) insiste sulla necessità che si proceda prima alla discussione generale che consenta quindi di far emergere le problematiche più scottanti sulle questioni collegate al disegno di legge e poi eventualmente a un ciclo di audizioni di modo tale da poter affrontare le stesse con la consapevolezza di aver già fatto emergere le questioni più spinose o problematiche, tra le quali per esempio la necessità di chiarire la differenza tra la diffusione ed il concetto di pubblicazione delle immagini rispetto al disegno di legge in oggetto.

Il PRESIDENTE concorda sulla necessità di affrontare ed approfondire alcune tematiche relative al disegno di legge in oggetto quali la differenza tra le sanzioni previste tra dal primo e dal secondo comma della norma di nuovo conio o il problema del dislivello edittale. Fa presente peraltro che proprio nella sede degli approfondimenti conoscitivi si potrà avere contezza di ulteriori elementi utili al dibattito.

La senatrice EVANGELISTA (*M5S*) auspica che il testo venga rivisto con il fattivo e ben accetto contributo di tutti i membri della Commissione, e con l'auspicio che questo testo venga condiviso da tutte le forze politiche nell'interesse anche delle associazioni che si sono occupate di questo problema e di cui preannuncia che chiederà la partecipazione in sede di audizioni.

Il senatore CUCCA (*PD*) ritiene che il tema sia interessante e che necessiti di una riflessione condivisa, sebbene il medesimo possa essere migliorato e, rivolgendosi al rappresentante del Governo, esprime perplessità sulla possibilità che tale disegno di legge non abbia un'adeguata copertura finanziaria, auspicando pertanto che il Governo metta a disposizione le adeguate risorse finanziarie.

Il PRESIDENTE invita quindi i commissari a far pervenire i nomi dei soggetti che si vorranno audire.

Il senatore CALIENDO (*FI-BP*) insiste perché le audizioni si svolgano dopo e non prima della discussione generale altrimenti sarebbero inutili.

Il senatore DAL MAS (*FI-BP*) concorda con l'opinione del senatore Caliendo.

Il senatore CRUCIOLI (*M5S*) al contrario, pur comprendendo il senso dell'obiezione del collega Caliendo, ritiene tuttavia che sia più utile aprire una discussione generale dopo aver ascoltato dagli esperti i punti nodali e problematici del disegno di legge.

Il senatore CALIENDO (*FI-BP*) ritiene invece che una preventiva discussione possa favorire un confronto tra le forze politiche che possono portare all'approvazione di un disegno di legge all'unanimità come accaduto nella precedente legislatura.

Il PRESIDENTE ricorda che entrambi i testi saranno esaminati in sede di audizione e assicura che lo svolgimento dell'istruttoria avverrà comunque nel rispetto delle garanzie delle opposizioni.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 10,35.*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 57**

*Presidenza del Presidente*  
OSTELLARI

*Orario: dalle ore 10,35 alle ore 11*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 58**

*Presidenza del Presidente*  
OSTELLARI

*Orario: dalle ore 11,40 alle ore 13,10*

*AUDIZIONI INFORMALI DI ASSOCIAZIONI E DI ESPERTI NELL'AMBITO DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 755 (PROCEDIMENTO MONITORIO ABBREVIATO)*

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

Giovedì 14 marzo 2019

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 27**

*Presidenza del Presidente*  
COLTORTI

*Orario: dalle ore 9,40 alle ore 12,45*

*AUDIZIONI INFORMALI DI ANPAC, ANPAV, CENTRO STUDI STASA, DEMETRA  
CENTRO STUDI E IBAR SUL DISEGNO DI LEGGE N. 727 (DELEGA AL GOVERNO  
PER IL RIORDINO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE IN MATERIA DI TRASPORTO  
AEREO)*

## **AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

Giovedì 14 marzo 2019

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 58**

*Presidenza del Presidente*  
**VALLARDI**

*Orario: dalle ore 9,40 alle ore 10*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

## **INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

Giovedì 14 marzo 2019

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 45**

*Presidenza del Presidente*  
**GIROTTO**

*Orario: dalle ore 9,05 alle ore 9,40*

*AUDIZIONE INFORMALE DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO PER L'AMBIENTE E  
LA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE VANNIA GAVA, NELL'AMBITO DEL-  
L'AFFARE ASSEGNATO N. 60 (GESTIONE E MESSA IN SICUREZZA DEI RIFIUTI NU-  
CLEARI SUL TERRITORIO NAZIONALE)*



**LAVORO PUBBLICO E PRIVATO,  
PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

Giovedì 14 marzo 2019

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 31**

*Presidenza della Presidente*  
CATALFO

*indi della Vice Presidente*  
PARENTE

*Orario: dalle ore 9,10 alle ore 11,35*

*AUDIZIONE INFORMALE SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 310 E 658 (SALARIO MINIMO  
ORARIO)*

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

Giovedì 14 marzo 2019

**Plenaria**

**63<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**SILERI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Bartolazzi.*

*La seduta inizia alle ore 9,45.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta, da parte del Gruppo PD, la pubblicità dei lavori della seduta odierna e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso all'attivazione dell'impianto audiovisivo, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento.

Non essendovi obiezioni, tale forma di pubblicità è quindi adottata per il prosieguo dei lavori.

### *IN SEDE REFERENTE*

**(770) PATUANELLI ed altri. – Disposizioni in materia di prevenzione vaccinale**

**(363) ARRIGONI ed altri. – Modifiche al decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2017, n. 119, in materia di prevenzione vaccinale**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE informa che la senatrice Cantù ha presentato il testo 2 (pubblicato in allegato) dell'emendamento 5.0.3.

Prende atto la Commissione.

Riprende la discussione generale.

La senatrice BINETTI (*FI-BP*) rileva preliminarmente che il disegno di legge in esame intercetta temi generali di assoluto rilievo e abbisognevoli di bilanciamento, quali la necessità di tutela della salute, come diritto dell'individuo e interesse della collettività, il diritto all'istruzione e il principio di autodeterminazione in relazione ai trattamenti sanitari.

Ricorda che la normativa attualmente vigente è stata introdotta a seguito dell'aumento dei casi di morbillo registratosi nel corso della passata legislatura, sia pure in assenza di una conclamata situazione di emergenza. Saggiunge che l'introduzione per decreto-legge di disposizioni controverse ha certamente determinato una particolare asprezza dei toni nel corso della discussione parlamentare e, più in generale, nel dibattito pubblico sulla materia. Nondimeno, superata la fase della contrapposizione frontale, ritiene che occorrerebbe spiegare all'opinione pubblica che l'utilità delle vaccinazioni è indubbia, pur dando atto che queste ultime non sono esenti da possibili rischi, così come del resto ogni altro farmaco o trattamento sanitario. Entrando nel merito del provvedimento, osserva che sarebbe opportuno mantenere un approccio prudente, coniugando la presenza di obblighi vaccinali suscettibili di rivalutazione con strategie di sensibilizzazione volte ad accrescere i livelli di consapevolezza ed educazione sanitaria.

Segnala che un approccio fondato esclusivamente sulla raccomandazione potrebbe essere insufficiente, non riscontrandosi in Italia una cultura della vaccinazione quale quella presente in alcuni paesi nord europei, come ad esempio la Germania.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) ricorda che il Movimento 5 Stelle, nel corso della passata legislatura, si oppose al decreto-legge Lorenzin reputandolo privo di presupposti e non condivisibile nei contenuti (inopinato innalzamento del numero degli obblighi vaccinali, esclusione dei non vaccinati dalle scuole, spropositato apparato sanzionatorio, prefigurazione della perdita della potestà genitoriale), ma non ha mai posto in dubbio l'utilità delle vaccinazioni. Ritiene che la prevenzione vaccinale debba essere gestita, sulla scorta delle migliori esperienze degli altri paesi, utilizzando la leva dell'adesione consapevole e non già quella della coercizione: occorre, a giudizio dell'oratore, tutelare i soggetti non vaccinabili con la minore compressione possibile dell'altrui libertà. Sottolinea che, nel corso delle audizioni svolte, è stato fatto rilevare a più riprese che l'obbligo è uno strumento di politica vaccinale assai poco avanzato, rispetto a quale è senz'altro preferibile la raccomandazione, come dimostrano gli elevati tassi di adesione che si raggiungono quando le vaccinazioni sono effettuate dai pediatri di fiducia delle famiglie.

Evidenzia che il disegno di legge in esame predispone due strumenti principali: il Piano nazionale di prevenzione vaccinale, quale mezzo ordi-

nario di politica vaccinale, e i piani straordinari di intervento, in caso di pericolo di compromissione dell'immunità di gruppo. Questi ultimi – fa notare l'oratore – sono idonei a porre obblighi vaccinali circoscritti nel tempo, fondati sulle evidenze scientifiche dell'Anagrafe vaccinale ed estensibili, se del caso, anche a fasce di età e categorie non riguardate dalla normativa ora vigente.

Ciò posto, richiama l'attenzione sul fatto che – al di là delle soglie per l'immunità di gregge, che variano da malattia a malattia –, per tutelare il soggetto fragile non vaccinabile è necessario coinvolgere in una sorta di cordone protettivo tutte le persone che operano nel suo contesto di vita.

In conclusione, dopo aver ribadito che occorre coniugare strumenti flessibili di modulazione dell'obbligo con politiche attive di persuasione e accompagnamento delle famiglie, nonché con adeguate forme di ristoro in caso di eventi avversi, auspica che il dibattito parlamentare possa in questa legislatura compiere un salto di qualità, all'insegna della leale collaborazione tra le forze politiche e nell'ottica del miglioramento del testo.

Il seguito dell'esame congiunto è, quindi, rinviato.

*IN SEDE REDIGENTE*

*(299) Paola BOLDRINI ed altri. – Disposizioni in favore delle persone affette da fibromialgia*

*(485) Isabella RAUTI ed altri. – Disposizioni per il riconoscimento della fibromialgia come malattia invalidante*

*(672) VESCOVI. – Disposizioni per il riconoscimento della fibromialgia come malattia invalidante*

*(899) Felicia GAUDIANO ed altri. – Disposizioni per il riconoscimento della fibromialgia come malattia invalidante*

(Rinvio del seguito della discussione congiunta)

In assenza di richieste di intervento, la Commissione conviene con la proposta del PRESIDENTE di rinviare il seguito della trattazione, lasciando aperta la discussione generale.

*La seduta termina alle ore 10,15.*

**EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 770****5.0.3 (testo 2)**

CANTÙ, SILERI, FREGOLENT, MARIN, RUFA

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:***«Art. 5-bis.***(Educazione ai sani stili di vita)*

1. Al fine di coordinare le politiche vaccinali con interventi educativi finalizzati alla promozione della salute rivolti alla popolazione, efficaci anche nel contrasto delle malattie infettive, e di promuovere l'educazione alla prevenzione vaccinale nel percorso scolastico, a decorrere dall'anno scolastico successivo a quello all'entrata in vigore della presente legge, è introdotto nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado l'insegnamento denominato "Educazione ai sani stili di vita", articolato su linee di intervento dedicate alla promozione della salute e dello sviluppo di condizioni personali, sociali ed ambientali che favoriscano sani stili di vita, anche attraverso la sensibilizzazione alla profilassi vaccinale.

2. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, emana uno o più decreti di attuazione del presente articolo».

---

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 76**

*Presidenza del Presidente*

SILERI

*indi della Vice Presidente*

CANTÙ

*Orario: dalle ore 10,40 alle ore 12,20*

*AUDIZIONI INFORMALI NELL'AMBITO DELL'ESAME DELL'ATTO DEL GOVERNO  
N. 72 (RIASSETTO E RIFORMA DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI SPERIMENTA-  
ZIONE CLINICA DEI MEDICINALI AD USO UMANO)*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per le questioni regionali**

Giovedì 14 marzo 2019

**Plenaria**

*Presidenza della Presidente*  
Emanuela CORDA

*La seduta inizia alle ore 8,20.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**DL 4/2019: Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni**

C. 1637 Governo, approvato dal Senato

(Parere alle Commissioni XI e XII della Camera)

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 13 marzo 2019.

La senatrice Bianca Laura GRANATO (*M5S*), *relatrice*, fornisce, prima di illustrare la proposta di parere, alcuni elementi di risposta alle richieste di chiarimento avanzate nella seduta di ieri. In primo luogo segnala, con riferimento al quesito posto dal collega Dal Mas, nella seduta di ieri, che l'articolo 25-*bis* appare volto ad affrontare un problema specifico, quello dello *status* contrattuale dei giornalisti che operano presso gli uffici stampa delle regioni a statuto speciale e delle province autonome. In materia vi è infatti un vuoto normativo e la norma fa salvo il trattamento attuale in attesa che una specifica contrattazione affronti il problema.

Con riferimento invece alle richieste avanzate dai colleghi Manca e Abate, avverte che è in distribuzione il parere della Conferenza unificata dello scorso 12 marzo sul provvedimento in esame. Dal documento si evincono i contenuti dell'accordo raggiunto tra Stato e regioni per il potenziamento dei centri per l'impiego regionali nell'ambito dell'avvio del reddito di cittadinanza. Ricorda che tale accordo dovrebbe ora trovare attuazione in alcuni emendamenti che il Governo presenterà al provvedimento. In particolare si prevede che con decreto del Ministro del lavoro,

da adottare previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni, sia predisposto un piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego; nell'ambito di questo piano – per il quale verrebbero stanziati 160 milioni di euro per l'anno 2019, 250 milioni di euro per l'anno 2020 e 50 milioni di euro per l'anno 2021 – sarà previsto il supporto dei centri per l'impiego da parte di personale tecnico che sarà assunto da ANPAL Servizi Spa, nel limite di spesa di 90 milioni di euro e nel numero di 3.000 unità (e non più 6.000 come inizialmente previsto; si tratta dei cd. *navigator*); le risorse rimanenti saranno ripartite – con decreto del Ministro del lavoro previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni – tra i centri per l'impiego regionali con vincolo di destinazione per attività connesse all'erogazione del reddito di cittadinanza; è inoltre previsto che le regioni possano procedere a decorrere dal 2021 all'assunzione di 7600 unità di personale da impiegare nei centri regionali per l'impiego, con possibilità di anticipare parte di tali assunzioni già al 2020; che siano introdotte misure per facilitare i processi per l'immissione del nuovo personale, attraverso disposizioni di deroga ai limiti normativi vigenti in materia di capacità assunzionale per le regioni o le Agenzie regionali deputate alla gestione dei servizi per l'impiego e, infine, che siano inseriti nel testo riferimenti alla possibilità di gestione associata da parte dei comuni dei servizi sociali di contrasto alla povertà anche nell'ambito delle attività connesse all'erogazione del reddito di cittadinanza.

Formula quindi la proposta di parere che, oltre a ribadire le osservazioni già contenute nel parere precedentemente reso dalla Commissione, richiede, sempre con un'osservazione, la previsione di un'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, anziché del semplice parere, con riferimento all'articolo 12 in materia di potenziamento dei centri per l'impiego e utilizzo dei cd. *navigator*. Sottolinea di avere integrato l'osservazione relativa all'opportunità di potenziare i servizi territoriali dei comuni con un riferimento alla gestione associata di tali servizi. (*vedi allegato*).

Il deputato Roberto PELLA (*FI*) rileva, in primo luogo, la necessità di una migliore programmazione dei lavori della Commissione, evitando il più possibile di cambiare la convocazione dei lavori nel corso della settimana. Con riferimento alla proposta di parere, prende atto che hanno alla fine trovato accoglienza le osservazioni e i rilievi avanzati dal suo gruppo, e anche dal PD e da Fratelli d'Italia, con una retromarcia da parte del gruppo del Movimento 5 Stelle rispetto alla posizione di chiusura assunta in occasione dell'esame del provvedimento durante l'iter al Senato. Ringrazia la Lega sia per il contributo che gli amministratori regionali e locali di quel partito hanno dato per il felice esito della Conferenza unificata dello scorso 12 marzo sia per la disponibilità al dialogo e all'approfondimento già manifestate, a differenza del Movimento 5 Stelle, nella precedente seduta. Osserva in conclusione che la volontà del Movimento 5 Stelle in quella occasione di non accogliere le giuste osservazioni poste dalle opposizioni, non tenendo nemmeno conto del dialogo in corso tra il ministro Di Maio e l'ANCI, è stata superata dalla realtà con l'accordo



raggiunto in sede di Conferenza unificata; il che consente ora alla Commissione di recuperare il suo ruolo, con una proposta di parere che recepisce le indicazioni del suo gruppo, rispetto alle quali in precedenza non c'era stata nessuna apertura.

Il senatore Daniele MANCA (*PD*), nel dichiarare apprezzamento per il mutamento di clima che la proposta di parere testimonia rispetto al parere espresso nel corso dell'iter al Senato, rileva che il tema dell'intreccio di competenze statali e regionali in materia di politiche per il lavoro appare reimpostato in termini corretti, attraverso la previsione della necessità di specifiche intese in materia tra Stato e regioni. Auspica quindi che l'accordo raggiunto in sede di Conferenza unificata venga recepito dalle Commissioni competenti in sede referente. Rimane però una non condivisione dell'impianto di fondo del reddito di cittadinanza, un istituto che infatti confonde le politiche attive per il lavoro con le misure di contrasto alla povertà. Si tratta invece di due aspetti che devono essere tenuti ben distinti poiché le povertà sono indice di una fragilità sociale su cui non si deve agire con le sole politiche del lavoro ma a più ampio spettro. Peraltro, se non si può che esprimere l'auspicio che l'azione di contrasto alla povertà posta in essere dal provvedimento abbia successo, è lecito dubitare di ciò in quanto le nuove misure sono calate in un contesto di tagli lineari e difficoltà nelle assunzioni e mentre viene smontato l'unico istituto esistente, il reddito di inclusione, a favore di uno strumento che non è stato ancora ben costruito.

La senatrice Roberta TOFFANIN (*FI-BP*) condivide le osservazioni dei colleghi, sottolineando come, sotto il profilo temporale, il coinvolgimento degli enti territoriali, al quale si è faticosamente giunti, avrebbe dovuto verificarsi nella fase istruttoria di preparazione del testo e non a provvedimento già emanato. L'articolo 4 del provvedimento prevede ad esempio che l'erogazione del reddito di cittadinanza – prevista a partire dal prossimo mese di aprile – sia subordinata alla sottoscrizione di una dichiarazione di disponibilità al lavoro e di un patto per il lavoro: come potranno gli enti territoriali farsi carico dal prossimo mese degli adempimenti a ciò connessi? Dimostra poi bene l'improvvisazione la mancanza di riflessione con la quale si è proceduto il fatto che, con l'accordo raggiunto con le regioni, il governo abbia ridotto a 3.000 il numero dei *navigator* necessari, quando fino al giorno prima si era sostenuto che 6.000 fossero indispensabili. Nell'esprimere quindi l'auspicio che siano introdotte nel testo tutte le modifiche prospettate dall'accordo raggiunto in sede di Conferenza unificata, rileva che continua a presentare gravi criticità la disposizione di cui all'articolo 7, comma 15, che pone in capo ai comuni le verifiche anagrafiche connesse all'erogazione del reddito di cittadinanza.

La senatrice Rosa Silvana ABATE (*M5S*), in risposta alle affermazioni, a suo giudizio non condivisibili, della collega Toffanin, osserva

che non vi è stata nessuna improvvisazione bensì la necessaria opera di approfondimento e di perfezionamento, da parte di personalità di grande competenza e attraverso l'individuazione degli idonei tavoli di confronto, di un provvedimento destinato a mutare il volto della Nazione, e quindi inevitabilmente complesso, come il reddito di cittadinanza.

La senatrice Roberta TOFFANIN (*FI-BP*) ritiene che se il coinvolgimento, i confronti e i tavoli fossero stati fatti per tempo, i «perfezionamenti», di cui parla la collega Abate, che in realtà sono stravolgimenti dell'impianto originario del provvedimento, avrebbero potuto essere concordati prima e in modo che gli enti territoriali coinvolti giungessero all'attuazione del reddito di cittadinanza sufficientemente preparati e non presi alla sprovvista come è accaduto. Invece il reddito di cittadinanza inizierà ad essere elargito senza che i centri per l'impiego e i servizi territoriali possano prendersi efficacemente in carico i beneficiari. Rimangono inoltre molti aspetti non chiari. È infatti possibile, in base al provvedimento, rifiutare tre proposte di lavoro ma in realtà il numero dei rifiuti potrebbe risultare maggiore, perché potranno essere rifiutate anche le proposte ritenute ai sensi dell'articolo 4 del provvedimento non congrue ad esempio sotto il profilo della retribuzione; non è inoltre specificato se l'offerta di lavoro debba consistere in un'offerta di lavoro a tempo indeterminato o determinato. Segnala inoltre che presso la Commissione Lavoro del Senato è in corso di esame un progetto di legge concernente l'introduzione del salario minimo che potrebbe ammontare a 1400-1500 euro mensili, senza che vi sia da parte del Governo la necessaria lungimiranza per capire che questo aspetto avrebbe dovuto essere affrontato prima del reddito di cittadinanza. Così come non vi è stata la necessaria lungimiranza per capire che per affrontare il problema dei *Working Poors* si sarebbe dovuto piuttosto operare con interventi di riduzione del cuneo fiscale.

Il deputato Roberto PELLA (*FI*) interviene a supporto delle argomentazioni svolte dalla collega Toffanin in risposta alla collega Abate. Ricorda in particolare che durante l'esame del provvedimento per l'espressione del parere alla Commissione competente del Senato fu ripetutamente rifiutata una sua richiesta di rinvio dell'esame. Tale richiesta era motivata dal fatto che i colleghi del gruppo del Movimento 5 Stelle si dimostravano non al corrente di quanto convenuto tra il ministro Di Maio e l'ANCI ed era quindi necessario procedere ad approfondimenti. Si manifestò in quella occasione da parte dei colleghi del Movimento 5 Stelle una chiusura al dialogo, a differenza dei colleghi della Lega disponibili invece al rinvio. Osserva conclusivamente che questa vicenda conferma la necessità di integrare la composizione della Commissione con una rappresentanza degli enti territoriali, in modo da rafforzare il contributo che l'esperienza nell'amministrazione della cosa pubblica a livello regionale e locale può apportare, come dimostrato dal richiamo alla realtà che sulla questione dei *navigator* regioni ed enti territoriali hanno imposto con successo al Governo.

Emanuela CORDA, *presidente*, in risposta alle considerazioni iniziali del collega Pella, osserva che l'organizzazione dei lavori della Commissione, che svolge prevalentemente attività consultiva, è condizionata dalle richieste di parere che giungono, in tempi non sempre prevedibili, dalle Commissioni permanenti di Camera e Senato; si impegna comunque ad individuare soluzioni per una migliore organizzazione dei lavori. Pone quindi in votazione la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere (*vedi allegato*).

*La seduta termina alle ore 8,55.*

ALLEGATO

**Disegno di legge C. 1637 di conversione del decreto-legge n. 4 del 2019 recante «disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni»**

## PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge C. 1637 di conversione del decreto-legge n. 4 del 2019 recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni;

richiamato il parere reso nella seduta del 13 febbraio 2019 nel corso dell'esame in prima lettura del Senato, sul disegno di legge S. 1018;

auspicato che venga dato seguito, attraverso l'approvazione di appositi emendamenti, al parere reso sul provvedimento dalla Conferenza unificata lo scorso 12 marzo;

rilevato che:

le disposizioni del Capo I del provvedimento in materia di reddito di cittadinanza appaiono riconducibili, in primo luogo, alla competenza esclusiva legislativa statale in materia di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni dei diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale (articolo 117, secondo comma, lettera *m*) della Costituzione); assume inoltre rilievo la competenza concorrente in materia di tutela e sicurezza del lavoro (articolo 117, terzo comma, della Costituzione) nonché quella residuale regionale in materia di politiche sociali (articolo 117, quarto comma, della Costituzione);

alla luce di questo intreccio di competenze, il principio di sussidiarietà verticale consente l'intervento legislativo statale, ferma restando l'esigenza di individuare adeguate modalità di coinvolgimento delle regioni e delle autonomie locali, nel rispetto del principio di leale collaborazione tra i diversi livelli di governo territoriale;

il provvedimento recepisce questa esigenza con alcune specifiche previsioni; in particolare, il comma 3 dell'articolo 4 rinvia a un accordo da concludere in sede di Conferenza unificata la definizione dei principi e dei criteri generali per valutare le cause di possibile esonero rispetto agli obblighi previsti connessi alla fruizione del Reddito di cittadinanza (Rdc); al successivo comma 7, il decreto del Ministro del lavoro chiamato a definire gli indirizzi nazionali per la redazione del Patto per il lavoro

dovrà essere adottato previa intesa in sede di Conferenza unificata; il comma 2 dell'articolo 8 prevede che gli *standard* di qualità per i percorsi formativi siano individuati con accordi in sede di Conferenza permanente per i rapporti Stato-regioni; a seguito di una modifica apportata al Senato, al comma 3 dell'articolo 12 è stata introdotta la previsione del parere della Conferenza Stato-regioni nell'ambito dell'autorizzazione di spesa a favore di ANPAL (Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro) Servizi Spa per individuare personale in grado di seguire i beneficiari del reddito di cittadinanza nella ricerca di lavoro (cd. *navigator*);

potrebbe risultare opportuno, al fine di evitare eventuali contenziosi, inserire nel testo la previsione di specifiche forme di coinvolgimento delle regioni e delle autonomie locali con riferimento a ulteriori disposizioni: si segnalano in particolare il comma 2 dell'articolo 5, che prevede l'adozione di un decreto del Ministro del lavoro volto a individuare le ulteriori modalità di presentazione della richiesta del Rdc; il comma 6 del medesimo articolo 5, che rinvia a un decreto del Ministro del lavoro l'individuazione di ulteriori esigenze da soddisfare attraverso la Carta Rdc e il comma 1 dell'articolo 6, che prevede l'adozione di un piano tecnico di attivazione e interoperabilità delle piattaforme digitali per la gestione dei Patti per il lavoro e per l'inclusione sociale;

è da ritenersi altrettanto opportuno prevedere, con riferimento alle procedure di cui all'articolo 12 in materia di potenziamento dei centri per l'impiego regionali e utilizzo dei cd. *navigator*, un'intesa in sede di Conferenza Stato-regioni e non, come attualmente previsto, il semplice parere; si ricorda infatti che la giurisprudenza della Corte costituzionale appare orientata (ad esempio con la sentenza n. 251 del 2016) a considerare, in presenza di uno stretto intreccio di competenze tra Stato e regioni, la leale collaborazione come principio-guida e l'intesa la soluzione che meglio incarna la collaborazione;

risulta parimenti necessario un rafforzamento dei servizi territoriali gestiti dai comuni, anche con riferimento alla possibilità di utilizzare, nell'ambito dell'attuazione del Rdc, le forme di gestione associata da parte dei comuni dei servizi di contrasto alla povertà;

è opportuno integrare la clausola di salvaguardia delle autonomie speciali prevista dall'articolo 13, comma 2, con un riferimento alla legge costituzionale n. 3 del 2001, in conformità con molti precedenti;

le disposizioni del Capo II in materia pensionistica sono riconducibili alla competenza esclusiva statale in materia di previdenza sociale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera o), della Costituzione;

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

valutino le Commissioni di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di:

– inserire forme di coinvolgimento delle regioni e delle autonomie locali nel procedimento di adozione degli atti previsti agli articoli 5, commi 2 e 6, e 6, comma 1;

– prevedere, con riferimento alle procedure di cui all'articolo 12 in materia di potenziamento dei centri per l'impiego regionali e utilizzo dei cd. *navigator*, un'intesa in sede di Conferenza Stato-regioni e non, come attualmente previsto, il semplice parere;

– individuare misure per il rafforzamento dei servizi territoriali gestiti dai comuni, anche con riferimento alla possibilità di utilizzare, nell'ambito dell'attuazione del Reddito di cittadinanza, le forme di gestione associata da parte dei comuni dei servizi di contrasto alla povertà;

– aggiungere, all'articolo 13, comma 2, in fine, le seguenti parole: «anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3».

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'infanzia e l'adolescenza**

Giovedì 14 marzo 2019

**Plenaria**

**8ª Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*

**PILLON**

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professore Federico Bianchi di Castelbianco, direttore dell'istituto di ortofonologia, la dottoressa Flavia Ferrazzoli, psicoterapeuta presso lo stesso istituto e la professoressa Benedetta Emanuela Palladino, assegnista di ricerca a contratto presso il dipartimento di scienze della formazione e psicologia dell'Università di Firenze*

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti – dall'esterno – sia sulla *web TV Camera* che su quella del Senato.

Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Seguito dell'indagine conoscitiva su bullismo e cyberbullismo: audizione del professor Federico Bianchi di Castelbianco, direttore dell'istituto di ortofonologia, della dotto-**

ressa Flavia Ferrazzoli, psicoterapeuta presso lo stesso istituto e della professoressa Benedetta Emanuela Palladino, assegnista di ricerca a contratto presso il dipartimento di scienze della formazione e psicologia dell'Università di Firenze

Il PRESIDENTE, dopo aver ricordato che gli auditi – che ringrazia – sono chiamati, in questa sede, a fornire il loro autorevole contributo sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo, dà la parola al professore Federico Bianchi di Castelbianco, direttore dell'istituto di ortofonologia.

Il professore BIANCHI di CASTELBIANCO ritiene che la questione del bullismo e del cyberbullismo venga affrontata in modo spesso non del tutto corretto, in quanto non si indagano effettivamente le reali cause all'origine del fenomeno. Già da un punto di vista formale ritiene errato parlare di bullismo, in quanto tale parola sembra sottendere una dinamica bilaterale che vede, da un lato, un bullo, più grande per età e struttura fisica e che tende a sopraffare e, dall'altro, una vittima, più piccola, che subisce. Questo stereotipo è quanto mai scorretto in quanto attualmente si assiste ad un fenomeno ben più grave e diffuso. Già negli asili nido si registra infatti la presenza di bambini – peraltro sempre più numerosi – aggressivi e violenti.

Tale aggressività è da ricondursi in molti casi al sentimento di abbandono che i bambini precocemente scolarizzati provano e alla assenza del contatto fisico soprattutto con i genitori. In proposito ritiene interessanti i risultati di un programma, portato avanti di concerto con il Comune di Roma all'interno degli asili nido, dal titolo «Mancano gli abbracci». Tale progetto si proponeva, attraverso la presenza di esperti, di ovviare all'aggressività registrata nei bambini favorendo il contatto fisico, le coccole. I bambini «cocolati» mostravano già dopo il primo anno un netto miglioramento nel comportamento.

L'aggressività che matura nei primi anni dell'infanzia finisce per sfociare in comportamenti violenti nell'adolescenza. Per tale ragione il bullismo deve essere considerato un fenomeno sociale.

Sempre con riguardo all'aggressività in età prescolare osserva come sia in atto un dibattito sulla effettiva positività di una precoce scolarizzazione, la quale sarebbe la causa di una vera e propria rabbia legata all'abbandono genitoriale.

Nelle fasi successive dell'evoluzione infantile tale sentimento di abbandono e di solitudine può permanere, come è confermato dal fatto che molti ragazzi intervistati in merito alle misure da adottare per contrastare il bullismo, oltre a richiedere l'installazione di telecamere nei bagni – per evitare che si perpetrino condotte vessatorie proprio in quei luoghi – hanno sollecitato l'introduzione di un'ora scolastica dedicata a favorire il contatto e la conoscenza individuale fra studenti e docenti.

Ritiene poi che non ci si debba stupire né meravigliare del fatto che bambini soli e che si sentono abbandonati possano diventare adolescenti con tendenze suicide. I tentativi di suicidio sono una realtà purtroppo in aumento e in relazione alla quale non sono facili analisi predittive.



Conclude sottolineando l'importanza di rafforzare il ruolo di aggregazione, fisica e non virtuale, della scuola, anche attraverso la necessaria partecipazione degli adulti.

La professoressa FERRAZZOLI fa presente alla Commissione che la propria attività professionale consiste nel coordinamento di oltre cento psicologhe operanti in ambito scolastico. Tale attività le ha consentito di maturare un'ampia esperienza sul diffuso fenomeno del bullismo in particolare nella realtà delle scuole.

Il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni strettamente legati ad una errata percezione e attuazione delle dinamiche relazionali. L'utilizzo di *smartphone* e altri *device* finisce per ingenerare nei più giovani una vera e propria desensibilizzazione sul piano delle relazioni interpersonali. Sono sempre più frequenti, purtroppo non solo tra gli adolescenti, relazioni sentimentali vissute mediante il filtro dello schermo.

Un'altra realtà particolarmente preoccupante è rappresentata dalla diffusione di gruppi *whatsapp* di genitori, i quali molto spesso finiscono per alimentare condotte vessatorie non lontano dai tradizionali atti di bullismo.

Altrettanto negativamente influiscono sullo sviluppo dei bambini ed adolescenti anche i messaggi televisivi che alimentano un modello per il quale – in generale – alla violenza si risponde con la violenza o attraverso una fuga nel mondo della magia e dei superpoteri.

L'attività svolta dagli psicologi nelle scuole è volta proprio a porre rimedio a questa situazione e si sostanzia nella promozione di attività di gruppo condotte anche in forma giocosa. Con tali attività ci si propone di incentivare l'empatia e di favorire la consapevolezza nei minori di dover modulare le loro condotte a seconda della sensibilità dell'interlocutore.

Condivide l'opinione del professor Bianchi di Castelbianco, sul fatto che alla base del fenomeno del bullismo vi sia la solitudine nella quale vivono troppi giovani, dovuta alla scarsa presenza dei genitori.

Una ricerca condotta in varie scuole del territorio su ragazzi dell'ultimo anno di scuola primaria di secondo grado ha mostrato come uno dei rimedi individuati dagli stessi per affrontare «i bulli» sia stato ravvisato nel dialogo, nella necessità cioè di affrontare direttamente l'autore della condotta vessatoria. Proprio alla logica del dialogo si ispirano gli sportelli di ascolto che operano nelle scuole e che tentano di gestire eventuali criticità di concerto con i docenti e con le famiglie.

Ritiene inoltre assolutamente necessario favore l'attivazione nelle scuole di laboratori per ragazzi, gestiti con la costante presenza di adulti. In questo contesto, ai fini di una reale socializzazione, un ruolo importante può essere assolto dai corsi di teatro e dalle attività sportive.

In merito poi agli atti di bullismo sottolinea l'importanza di una collaborazione anche con le Forze dell'ordine, volta a favorire la consapevolezza nei ragazzi della rilevanza penale di certe condotte e in particolare di quelle che possono essere ascritte al cosiddetto fenomeno del *revenge porn*. Conclude ribadendo l'importanza di favorire fin dall'infanzia il dialogo e il contatto fisico.

La professoressa PALLADINO osserva come il bullismo sia un fenomeno complesso, derivante dalla interazione di più livelli di socializzazione e che vede il coinvolgimento dei pari, delle famiglie e delle scuole.

In particolare per quanto riguarda la dinamica dei pari è indubbio che frequentemente i compagni di classe sono consapevoli degli atti di bullismo posti in essere e il loro non reagire, a sostegno della vittima, incide, accrescendolo, sul potere intimidatorio del bullo.

Altrettanto importante è il ruolo degli adulti i quali possono negativamente influire sul fenomeno. A ben vedere condotte volte a minimizzare gli atti di bullismo possono finire per legittimare condotte che dovrebbero essere invece incisivamente condannate.

Il cyberbullismo presenta poi delle ulteriori peculiarità che rendono questa forma di bullismo particolarmente grave, quali l'anonimato e la sostanziale deresponsabilizzazione che ad esso si associa, l'assenza di luoghi sicuri per la vittima e infine l'impossibilità di rimuoverne completamente gli effetti lesivi.

Dà quindi conto di una serie di progetti portati avanti anche in collaborazione con interlocutori istituzionali, quali «Generazioni connesse».

A livello scientifico inoltre sono numerosi i modelli teorici che sono stati elaborati per gestire il fenomeno. Fra questi ricorda il programma anti-bullismo, di origine finlandese, KiVa.

Con riguardo alla legge n. 71 del 2017 esprime apprezzamento per la logica di prevenzione ad essa sottesa. Conclude ricordando che da circa quattro mesi è in funzione la piattaforma Elisa per la formazione *e-learning* dei docenti, referenti per il cyberbullismo.

Il PRESIDENTE dichiara quindi aperta la discussione.

La senatrice BINETTI (*FI-BP*) rileva come dagli interventi testé svolti emerga un evidente collegamento fra il fenomeno del bullismo e la solitudine nella quale vivono i bambini anche in parte legata ad una precocizzazione nell'inserimento scolastico. Sarebbe pertanto importante una più ampia riflessione sulle scelte legislative portate avanti negli ultimi anni che più che sulla permanenza domestica dei genitori si sono concentrate nell'incentivazione del ricorso agli asili nido. È evidente, a suo parere, che il problema non possa più essere affrontato discutendo della introduzione di eventuali limiti all'utilizzo di internet e degli *smartphones* da parte dei minori, ma debba essere risolto puntando sul rafforzamento delle interazioni personali. Conclude chiedendo se e quali iniziative siano poste in essere con i genitori, visto il ruolo importante che ad essi è riconosciuto nella formazione dei bambini.

La senatrice BOLDRINI (*PD*) ritiene che prima ancora che sui minori sia importante educare ad un corretto utilizzo degli strumenti tecnologici gli adulti. Un evidente prova della mancanza di regole di correttezza nell'utilizzo della rete da parte degli adulti si può rintracciare anche nella esecrabile vicenda che sta coinvolgendo l'onorevole Giulia Sarti. La go-

gna mediatica che sta colpendo la collega parlamentare è inaccettabile. Si domanda quindi che tipo di esempio possano dare adulti che si comportano in questo modo ai ragazzi. Chiede infine agli auditi quali secondo loro possano essere le più opportune linee di intervento.

Il PRESIDENTE esprime piena solidarietà all'onorevole Sarti per la vile aggressione mediatica che sta subendo.

La senatrice MARIN (*L-SP-PSd'Az*) ritiene che, se alla base del fenomeno in esame vi sia il forte senso di abbandono che i bambini, soprattutto più piccoli, vivono a causa di un precoce inserimento scolastico, sarebbe forse opportuna una riflessione sulle scelte politiche fino ad ora poste, valutando nuove misure volte ad assicurare una maggiore permanenza dei genitori tra le mura domestiche.

L'onorevole SIANI (*PD*) si associa ai colleghi nell'esprimere piena solidarietà alla collega Sarti. Agli auditi chiede, poi, in primo luogo di chiarire se gli atti di bullismo siano più frequentemente posti in essere da bambini o da bambine. In secondo luogo domanda se vi sia un collegamento fra tali atteggiamenti ed eventuali comportamenti genitoriali. Conclude infine chiedendo se sia possibile intercettare, nei bambini in età prescolare, i primi segnali di future condotte «da bullo».

L'onorevole SPENA (*FI*) non condivide questa demonizzazione degli asili nido, in quanto tali strutture, oltre a rappresentare una positiva esperienza anche educativa per i bambini, costituiscono per le madri una importante opportunità per poter coniugare la non facile dinamica lavoro-famiglia.

Ritiene invece assolutamente necessaria la presenza all'interno di ogni scuola di sportelli di ascolto con personale qualificato in grado di cogliere fin dall'inizio eventuali episodi di bullismo. Tali sportelli possono svolgere un ruolo importante soprattutto a partire dalle scuole primarie di secondo grado, quando il ruolo della famiglia nelle scuole sembra progressivamente destinato a scomparire.

La senatrice ANGRISANI (*M5S*) pone quesiti in ordine al funzionamento e al bacino di utenza della piattaforma Elisa.

Il PRESIDENTE sottolinea come dalle audizioni odierne emerga l'importanza di recuperare il ruolo educativo della famiglia, assolutamente essenziale soprattutto nei primi anni di vita dei bambini.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento il PRESIDENTE dà quindi la parola agli auditi per le repliche.

Il professor BIANCHI di CASTELBIANCO, nel replicare all'onorevole Siani, osserva come i quesiti posti risultino ispirati ad un approccio

«clinico» al problema; in realtà il fenomeno in esame ha una portata sociale, che affonda le proprie origini nella solitudine e nel sentimento di abbandono vissuto dai bambini nei primi anni di vita. Non è difficile immaginare che bambini scolarizzati troppo precocemente e che coltivano quindi un forte senso di aggressività, possano negli anni comportarsi da bulli. In merito alla vicenda dell'onorevole Sarti, osserva come si tratti di una realtà che nella vita quotidiana interessa, senza analogo scalpore e aperte forme di solidarietà, molte persone. Il problema del bullismo è ampio e profondo e non è risolvibile solo con interventi a livello scolastico.

La professoressa FERRAZZOLI, nell'associarsi alle considerazioni svolte, precisa come i docenti non possano essere eccessivamente caricati di responsabilità, ma sia importante nella gestione del fenomeno puntare su figure professionali qualificate. Condivide le perplessità legate ad una precoce scolarizzazione, soprattutto quando la permanenza negli asili nido finisce per coprire l'intera giornata. Nella soluzione del problema è essenziale un rafforzamento della presenza dei genitori anche a livello scolastico.

La professoressa PALLADINO, nel sottolineare come si tratti di un problema complesso e che vede il coinvolgimento di più soggetti, ribadisce l'importanza sul piano psico-educativo dei genitori. Conclude fornendo elementi di risposta in ordine al funzionamento della piattaforma Elisa.

Il professor BIANCHI di CASTELBIANCO prende brevemente la parola per sottolineare come una presenza delle madri limitata ai solo fine settimana influisca negativamente sullo sviluppo dei bambini.

Il PRESIDENTE dichiara conclusa l'audizione e rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva.

*La seduta termina alle ore 9,45.*